

# «Una storia nuova e bella per il Siena»

## Atzori: Orgoglioso di esserci Le ambizioni? Crescere, per ora

di Massimo Boccucci  
SIENA

L'aria del Palio, ieri ha vinto la contrada della Selva, travolge a tutti a Siena. Anche chi sta nel pallone. Gianluca Atzori, che ieri pomeriggio ha ritrovato la Robur per la prima volta a Castellina Scalo nuovo quartier generale bianconero, non può fare finta di nulla. E allora sotto tra la squadra che si allena a testa bassa e le emozioni forti della tradizione. Atzori, lei ha già visto il Palio di luglio? «Impossibile dimenticarlo, è stato il mio primo Palio in piazza del Campo da una finestra e provando brividi assoluti. Ero arrivato a Siena il giorno prima per firmare e ho accettato di buon grado, con mia moglie, l'invito del presidente Ponte con il sindaco Valentini. Anche stavolta è stato uno spettacolo meraviglioso, mi sono emozionato. Dalla televisione si ha un'idea, ma da lì è un'altra cosa».

Dal Palio alla squadra: come

procedono i lavori?

«Direi lavori in corso. Andiamo avanti con progressi costanti, come quelli visti a Prato in Coppa Italia. Sono contento, c'è compattezza, c'è unità d'intenti. Ma non voglio sentir parlare di promozione: il nostro obiettivo è costruire il futuro consolidando il presente con una società che si è formata l'anno scorso. Non ha sen-

**Il nuovo allenatore è pragmatico: «Oggi fare promesse non è utile. Il progetto? E' serio e concreto»**

so volare con la fantasia. Qui c'è un gruppo completamente rinnovato. Ci siamo posti degli obiettivi in due anni. Vogliamo crescere e allora parleremo di B. Oggi no».

A che punto è del percorso rispetto al Siena che ha in

mente?

«Siamo al 60-70%. Stiamo facendo un buon cammino. Gli ultimi arrivati Sacilotto e Mendicino sono indietro per la preparazione fatta da soli, so di dover portare tutti allo stesso livello di condizione. A metà agosto non posso pretendere di più».

**Il pareggio di Prato è un buon segnale o un'occasione persa per il rigore sbagliato da Burrai?**

«Un buon segnale. Ho apprezzato la prestazione e del rigore sbagliato in questo momento non m'interessa. Ho visto fare delle buone cose. Dopo l'errore siamo calati mentalmente perché ci siamo rimasti male, ma fa parte della crescita della squadra che deve saper reagire alle avversità».

**Quali gli aspetti migliori del momento?**

«Ho un leader per reparto come Portanova, Burrai e Bonazzoli. I giovani con loro al fianco possono crescere. I



Gianluca Atzori, scelto dal Siena per il ritorno tra i professionisti INFOPRESS

veterani stanno trasmettendo tanto e sanno di poterlo fare sempre».

**Su cosa soprattutto dovete crescere?**

«Sull'intensità e la scelta delle giocate. Tutto si acquisisce con la condizione fisica e attraverso il gioco. I tempi sono importanti e siamo ancora in ritardo sull'ultimo passaggio. Ma è normale».

**Mercato: cosa manca per completare il gruppo?**

«Sono soddisfatto di come ha

operato la società. E' stato fatto un ottimo lavoro. Lo sforzo per prendere Sacilotto e Mendicino è un'altra testimonianza positiva. Siamo una rosa quasi completa: con un esterno saremmo prontissimi e se ci sarà l'occasione credo che verrà afferrata».

**L'ambiente come vive questo ritorno nei professionisti?**

«Sono stato accolto molto bene, senza dimenticare quanto la gente sia rimasta sotto choc per la caduta di col-

po dalla Serie B nei dilettanti. Questa società è stata molto brava a vincere il campionato e ho notato che il mio arrivo ha fatto piacere. Mi sono rimboccato le maniche mettendomi a lavorare a testa bassa. Scordarsi il passato migliore è fondamentale e so che la dirigenza ha un progetto importante da sviluppare, come realizzare un impianto sportivo per avere una casa propria dove allenarsi. A Siena si è aperta un'altra storia e sono orgoglioso di farne parte».

Infopress

IN SETTIMANA

## Dal Catania al Teramo ora i verdetti

di Vincenzo Sardu  
ROMA

Catania, Teramo, Savona, Torres e Lamezia stanno per conoscere la prima sentenza per le rispettive imputazioni, alterazione di andamento e risultati di alcune gare della scorsa stagione, in qualche caso con l'aggravante delle scommesse. Per tutte la Procura Federale ha chiesto una retrocessione, ma per il Teramo, per un meccanismo che vedremo a breve, si tratterebbe di una doppia retrocessione. Più le penalizzazioni da scontare nel campionato 2015/2016.

Per il Catania (ora in B) la richiesta è retrocessione in Lega Pro e 5 punti di penalizzazione. Per il Teramo (oggi in B) retrocessione in serie D e -20 punti, stessa sorte (ma "solo" con -10) per il Savona. Serie D e meno 10 anche per Lamezia e Torres. I destini di Catania e Teramo, casi diversi anche se prodotti dallo stesso filone di inchiesta "Dirty soccer" dei magistrati di Catanzaro, sono in realtà legati a triplo filo. Perché se è vero che il "ravvedimento" del patron Pulvirenti (5 anni di inibizione chiesti) attenua l'entità della colpa (per cinque illeciti tentati e/o consumati) il Teramo ove fosse accolta la proposta della Procura Federale scivolerebbe di due campionati più un meno 20 per un solo episodio. Una disparità che si spiegherebbe così: se, ci va sempre il condizionale, il Teramo fosse colpevole verrebbe retrocesso

all'ultimo posto della classifica precedente (che invece ha vinto) da qui la retrocessione che non sarebbe doppia perché richiesta, ma perché conseguente alla procedura.

Il Teramo crede di aver convinto i giudici ad applicare la responsabilità oggettiva avendo dimostrato l'estraneità a ogni addebito del patron Campitelli. Ma qui sorge un altro problema. In caso di responsabilità oggettiva per un illecito compiuto da un proprio tesserato, la pena non potrebbe essere applicabile nella classifica del prossimo campionato perché vorrebbe dire pu-

**Etnei, abruzzesi Torres e Lamezia sono a rischio retrocessione più penalizzazione**

nire con due o tre punti di penalizzazione un illecito grazie al quale una squadra è stata promossa di categoria. In realtà, la durezza della sanzione al Catania potrebbe spiegare una eventuale durezza per le altre sentenze, e viceversa. Sia chiaro: sono ipotesi sul campo, non le sentenze né l'auspicio di esse. Primo verdetto entro dopodomani, l'appello il 31 e a quel punto, col campionato alle porte, sarà difficile - ma non escluso - il ricorso al Collegio di Garanzia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA